



**La nuova Residenza Sanitaria Assistita per anziani dispone di 41 posti.**

Cronaca Lugo

di Enio Iezzi

# Il 'Casermone' diventa Rsa

La zona lughese nota come 'Il Casermone' verrà inaugurata venerdì 1 dicembre alle 17, come Rsa San Domenico, concludendo un anoso problema di utilizzo dello stabile la cui ristrutturazione, sotto l'occhio vigile della Soprintendenza di Ravenna, ha visto impiegate una decina di miliardi. Di proprietà del Comune di Lugo, la nuova Rsa con un convenzione è stata data in gestione a titolo gratuito agli Istituti Riuniti di Assistenza. "Le finalità della Rsa - spiega l'assessore alle politiche sociali Daniele Ferrieri - sono quelle di garantire l'assistenza sanitaria di base degli anziani".

"La Rsa è in funzione effettiva dall'11 settembre - ricorda la coordinatrice degli Istituti Riuniti, dottoressa Monica Tagliavini - Dei 41 posti disponibili, 10 sono per ospiti a tempo indeterminato, mentre gli altri 31 sono per ospiti a tempo determinato: per questi ultimi viene fatto un progetto terapeutico che normalmente ha una certa durata, anche se non rigida. Qualche giorno prima si verifica se il percorso è stato completato, quindi si valuta se prolungarlo o cercare altre soluzioni in altre struttu-

re".

La graduatoria per ingresso degli ospiti viene stilata dall'Unità di valutazione geriatrica, che la comunica all'ente gestore. La Residenza Sanitaria Assistita (all'interno della quale sono ancora presenti le antiche strutture interne, con colonne ed affreschi) è dotata di un chiostro interno, accessibile anche dai portatori di handicap, e di un'area verde con camminamenti e zone di relax. Diversi spazi comuni sono a disposizione degli ospiti, come soggiorni, palestra, ambulatorio medico, fisiatrico e podologo, una chiesa, una sala per barbieri e una per parrucchiere "molto frequentata dalle signore ospiti - aggiunge la coordinatrice - che vi fanno addirittura la fila con un pizzico di vanità. Noi forniamo il personale qualificato con un assistente di base ogni due ospiti, un infermiere professionale ogni sei, un coordinatore, un responsabile delle attività assistenziali ed uno per quelle infermieristiche. Questo progetto caratterizzerà la Rsa lughese, come è già avvenuto con altri progetti per le Rsa di Fusi-gnano e Alfonsine".

COZZI 1/12

LUGO - Approvato nell'ultimo Consiglio un protocollo d'intesa con la Provincia

# Un Campus per i giovani

*Dovrebbe interessare un'area di circa centomila metri quadrati*

## Progetto di qualificazione delle scuole superiori

COZZI 1/12

UN LIBRO SU BARACCA

Presentazione a Lugo

LUGO. Sarà presentato questa sera alle ore 20.30 nella Sala della Banca di Romagna in via Manfredi il libro dal titolo "Francesco Baracca una vita in volo. Guerra e privato di un mito dell'aviazione" pubblicato a Udine da Gaspari Editore e realizzato da Irene Guerrini e Marco Pivovano. All'incontro saranno presenti gli autori del volume e l'assessore alla Cultura del Comune di Lugo Daniele Ferrieri.

LUGO CITTÀ D'EUROPA

Incontro sul federalismo

LUGO. Ultimo appuntamento, questa sera alle ore 21, nell'ambito di "Lugo città d'Europa" una serie di iniziative di vario genere promosse dal gruppo di lavoro formato da Pro Loco di Lugo, Centro Sociale Il Tondo, Fgs Robur e Centro Studi Pier Giorgio Frassati. La saletta ex Banca del Monte di corso Garibaldi 11 ospiterà l'incontro pubblico promosso sul tema "Nell'Europa del 2000... quale Federalismo?"

LUGO - Si fa sempre più concreta la possibilità di veder realizzato un Campus nel quale concentrare una serie di servizi indirizzati all'istruzione superiore, alle attività sportive e culturali dei giovani lughesi. In questo periodo infatti, l'Amministrazione comunale sta prendendo in seria considerazione un'ipotesi di qualificazione in particolare del sistema scolastico per gli istituti medio superiori e già nel corso dell'ultima seduta del Consiglio è stato approvato un protocollo di intesa con la Provincia di Ravenna per dare il via ad interventi concreti.

Il Campus, secondo quanto emerso negli ultimi giorni, dovrebbe interessare un'area di circa 100 mila metri quadrati individuata per il momento nella zona compresa tra viale Orsini e via Lumagni, dove ora si trovano già alcuni edifici di grande portata come il Liceo Scientifico e l'Istituto Compagnoni, senza considerare il centro sociale Il Tondo e lo stesso parco pubblico. Il progetto inoltre prevede, stando alle prime notizie raccolte, anche l'utilizzo di un terreno ai di là della linea ferroviaria che scorre

vicino al Tondo, nel quartiere di Madonna delle Stuoie, dove si pensa al recupero dell'edificio che un tempo ospitava un'industria e che ora è in stato di abbandono.

In pratica la proposta riguarda aree già destinate ad un utilizzo prevalentemente scolastico, da integrare con nuove strutture, dove trasferire istituti che oggi necessitano di maggiore spazio. Ma la grande novità sarebbe rappresentata dalla possibilità di realizzare nel Campus altre costruzioni destinate ad un utilizzo comune da parte di tutti gli studenti come una grande aula magna, palestre, mensa, sale di lettura e locali per il lavoro di gruppo, il tutto nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria e di quella degli autobus, in una posizione strategica per i mezzi di trasporto.

L'accordo con la Provincia prevede ora la realizzazione di alcuni atti concreti come l'elaborazione di un programma di riqualificazione urbana con la progettazione del piano relativo all'area Campus, l'ampliamento del Liceo Scientifico in modo da permettere di ospitare nell'attuale edificio anche il Liceo Classico, l'avvio delle procedure per l'acquisto

delle aree di proprietà privata, la progettazione del nuovo insediamento scolastico e di alcuni collegamenti come il sottopasso pedonale e ciclabile.

"Con la realizzazione del Campus - sottolinea Clara Caravita, assessore alla Pubblica Istruzione - portiamo a compimento il disegno di riorganizzazione e qualificazione di tutto il sistema scolastico medio superiore lughese. Questa operazione, insieme all'ampiamiento del Liceo Scientifico da parte della Provincia, con un progetto che riduce al minimo l'impatto nei confronti del Tondo, produrrà una ricaduta di forte rilevanza sulla città, con effetti positivi non solo per gli studenti ma anche per tutti i cittadini ed in particolare per i residenti del rione Madonna delle Stuoie, zona che sarà maggiormente collegata con il centro di Lugo. I locali del Convento del Carmine, ora utilizzati dal Liceo Classico ed alcune sezioni del Liceo Linguistico, saranno poi disponibili per il trasferimento di uffici comunali, in modo da creare le condizioni per realizzare il museo della Rocca".

Marco Pirazzini



Maurizio Roi, sindaco di Lugo

## Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

QUI 1/12

# Serve più polizia

**Gli organici delle forze dell'ordine sono nettamente sottodimensionati. Una sola volante notturna dei carabinieri presidia tutto il comprensorio lughese. E intanto la criminalità avanza**

Fino a poco tempo fa si poteva pensare al solito grido d'allarme, affrettato e parzialmente ingiustificato, ma ora il problema sembra davvero assumere contorni più marcati e preoccupanti. La recente 'spaccata' messa a segno ai danni di un'orologeria-gioielleria nel pieno centro di Lugo, con merce sottratta per un valore di diverse decine di milioni di lire, ha infatti riproposto la vulnerabilità della zona, sempre considerata come un'oasi felice lontana da problemi di criminalità, ma forse proprio per questo lasciata in parte 'incustodita'. I rari casi di malavita segnalati in passato nel lughese hanno spesso portato a relegare in secondo piano le questioni relative alla sicurezza, riproposte negli ultimi tempi con il caso del 'vigile di quartiere', e così facendo oggi la zona rischia davvero grosso davanti ad una nuova ondata di crimini compiuti da malviventi organizzati e soprattutto sfrontati.

Il problema si complica se consideriamo l'attuale situazione degli organici delle forze dell'ordine, ridotti ormai al lumicino e dunque insufficienti a fronteggiare le nuove problematiche. In pratica, finché non è accaduto nulla di veramente rimarchevole, nessuno si è accorto, oppure si è potuto lamentare, del numero esiguo di agenti preposti alla vigilanza del territorio. Per rendere l'idea di questo, basta pensare che nelle ore notturne l'intero comprensorio lughese (e stiamo dunque parlando di decine di migliaia di persone) si trova ad essere pattugliato da una sola volante dei carabinieri con due agenti a bordo. Difficile dunque che questi si possano trovare al posto giusto nel momento giusto, salvo colpi di fortuna. Ed anche per quel che concerne le altre strutture preposte alla sicurezza dei cittadini, la situazione non sembra cambiare di molto, soprattutto durante la notte quando in particolare i negozi risultano più vulnerabili.

Problemi, dunque, che meritano una riflessione, soprattutto dopo che l'ultimo episodio del

furto alla gioielleria ha dimostrato come i malviventi si stiano facendo sempre più audaci, tanto da attaccare una vetrina antiproiettile con una mazzetta facendo non poco rumore. "L'amministrazione comunale presta grande attenzione a questo tema - dice il sindaco di Lugo, Maurizio Roi - sia per la situazione oggettiva che si è creata, sia per la preoccupazione dei cittadini. E' una materia sulla quale ognuno può fare la propria parte e le forze politiche hanno l'obbligo di cercare le soluzioni, non usare questo argomento strumentalmente a fini elettorali. Il Comune deve chiedere maggior impegno agli organi preposti, è tenuto a migliorare il lavoro della polizia municipale e deve mettere in campo altre iniziative che possano essere efficaci per affrontare il problema. Alle forze dell'ordine, poi, tocca controllare maggiormente il territorio ed anche il Parlamento deve modificare le leggi per dare maggiore incisività all'azione di Magistratura e delle stesse Forze dell'Ordine".

Nei giorni scorsi la Rocca di Lugo è stata anche la sede di una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto Stefano Scammacca, segno questo che una maggiore attenzione al fenomeno si inizia a prestarla, senza sottovalutarlo. I rappresentanti delle forze di pubblica sicurezza ed i sindaci dei dieci comuni dell'Associazione della Bassa Romagna si sono così impegnati ad individuare proposte operative da sottoporre alla prossima riunione del Sottocomitato per la Sicurezza nell'Area Lugheese, presieduto dal sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi. "Nella riunione del Comitato Provinciale - dice ancora Roi - ho sollecitato una maggiore presenza notturna delle forze dell'ordine in città e nelle campagne, anche proseguendo quel lavoro di coordinamento con la polizia municipale avviato da tempo". Tutti ad occhi aperti, dunque, nella speranza che Lugo torni ad essere la vecchia e cara oasi serena.

# La scala mobile

di Marco Prazzini

Dopo tanti lamenti da parte dei cittadini, un primo passo concreto verso la risoluzione del problema legato ai passaggi a livello che dividono Lugo in due, isolando di fatto il rione Madonna delle Stuoie, sembra essere stato compiuto. Durante la scorsa settimana, infatti, come anticipato in un certo senso dalla nostra testata, la Regione ha deciso di assegnare un contributo di duecento milioni di lire per la realizzazione di uno studio ed una prima progettazione delle opere connesse al trasferimento dello scalo merci ferroviario, operazione che dovrebbe portare anche alla scomparsa, o per meglio dire all'aggiornamento, di alcuni passaggi a livello. Questa spinta verso la soluzione dei problemi arriva anche grazie alla

Provincia di Ravenna, che ha rinunciato per l'anno in corso al contributo previsto dalla legge regionale 30/1988 in favore della stessa amministrazione lughese: "Una scelta - sottolinea Francesco Giangrandi, vice presidente della Provincia - motivata dal ruolo che il Centro Merci di Lugo riveste all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e più in generale, all'interno degli obiettivi prioritari dello stesso PTCP, dal contributo che il progetto lughese fornirà all'incremento del trasporto merci su ferro".

Lo studio e la progettazione delle nuove opere comporterà una spesa complessiva di trecento milioni che sarà saldata con uno stanziamento da parte del Comune di Lugo, men-

tre l'incarico verrà affidato alla Società Centro Merci, la quale avrà nove mesi di tempo per concludere questa prima parte delle operazioni. Nel frattempo proseguono i lavori di costruzione del nuovo scalo merci all'interno del Centro Intermodale, una struttura che, nelle intenzioni dei suoi progettisti, consentirà di alleggerire il centro della città dall'attività di trasporto. "Questo provvedimento - dice il sindaco lughese Maurizio Roi - è il primo importante passo per il superamento della barriera ferroviaria nella zona sud-ovest di Lugo. La chiusura di via Croce Coperta, prevista da circa dieci anni, è funzionale all'avvio del nuovo scalo merci nel Centro Intermodale. E se non si realizza il nuovo

**È stata finanziata la progettazione del trasferimento dello scalo merci. Ciò sbloccherà il problema del Rione Madonna delle Stuoie, isolato dai passaggi a livello**

scalo, non si può spostare quello attuale e non si possono realizzare le opere di superamento della barriera ferroviaria. L'avvio dell'attività del nuovo scalo merci è l'operazione di qualificazione e sviluppo economico più importante degli ultimi decenni per il nostro sistema di imprese - sottolinea ancora Roi - e per il ruolo di polo logistico che Lugo viene ad assumere in una collocazione territoriale strategica tra l'Interporto di Bologna ed il porto di Ravenna".

Cronaca Lughese

## Commercio, sviluppo più equilibrato

**Soddisfazione da parte della Confesercenti per il protocollo sottoscritto dai dieci Comuni dell'area lughese**

"Giudichiamo positivo il protocollo sottoscritto fra i dieci Comuni dell'area lughese e le due associazioni di categoria del settore, relativo all'urbanistica commerciale e all'applicazione della riforma del commercio nel territorio". Così il presidente della Confesercenti di Lugo, Gian Paolo Ravaglia, esprime soddisfazione per un protocollo che contiene principi, obiettivi, modalità e impegni che ora dovranno essere tradotti in atti amministrativi concreti dai singoli Comuni. "In particolare - riprende una nota della Confesercenti - è stata sancita la volontà di programmare la rete com-

merciale delle medie e grandi strutture, con modalità, tempi e impegni fortemente rapportati all'obiettivo di perseguire uno sviluppo integrato del settore. Va sottolineato lo sforzo profuso per ragionare insieme fra Comuni ed associazioni per governare un equilibrato assetto della rete distributiva, in un ambito più complessivo di territorio, tenendo conto dell'influenza sovra comunale di molte delle decisioni precedentemente deliberate. Ciò dovrà consentire di evitare che i singoli Comuni deliberino per conto proprio le politiche per il settore. Valutiamo infine positivamente gli impegni sanciti per sostenere la presenza della rete commerciale esistente, nonché una fase transitoria di due anni dove non sono previsti nuovi insediamenti di grandi strutture commerciali".